

DAL MAROCCO CON AMORE

Dal diario di un viaggio nell'Africa sub-sahariana:
deserto e suggestioni che sanno di favola



Il favoloso e coraggioso gruppo

Il nostro viaggio comincia a Marrakech, seconda città del Marocco per densità di popolazione. L'agglomerato urbano di Marrakech è diviso in due zone nettamente differenti: la Medina e la moderna città Europea.

Racchiusa da una poderosa cerchia di bastioni color rosso come la terra del Marocco, la Medina ne conserva tutta la storia, da quando il suo fondatore Youssef ben Tachfine arrivò in questo luogo, superando i valichi dell'Alto Atlante, la montagna che sovrasta Marrakech, si accampò in questa località pianeggiante, temuta dalle carovane a causa dei predoni, era, infatti, chiamata "MARROUKECH" (scappa alla svelta), ma questo non gli impedì di insediarsi, creando canalizzazioni per l'acqua e piantando, in seguito, le prime palme dando così inizio al trapianto di un'oasi Sahariana.. Nella sua famosa piazza Djema-el-Fna cuore della città, il nome significa "riunione dei morti" perché qui avvenivano le esecuzioni capitali, si fondono le magie dell'Africa, dei cantastorie, degli incantatori di serpenti, dei predicatori dei banchi di frutta e odori di spezie, e del grande mercato o Suq, il Caravanserraglio.

Altre due cose distinguono la città, il minareto della Kutubiyya, visibile da ogni parte della città e le cicogne che nidificano indisturbate sulle mura attorno alle tombe Saadiane.



Strade impossibili

Il nostro viaggio comincia qui, da questa magica cittadina e questa magia ci accompagnerà durante tutto il percorso, che dalle montagne dell'Alto Atlante, ci porterà fino al deserto. La nostra guida si chiama Abi e noi scherzando si diceva che di cognome facesse Cab,

Su macchine 4X4, percorreremo strade asfaltate e piste tra paesaggi affascinanti, le Kasbah, o vere città-fortezze edificate con fango e paglia, raccolte sulle rive dei fiumi e progettate per resistere al caldo e al freddo, i colori sono quelli della terra e si fondono

mirabilmente con il paesaggio. Ouarzazate ex presidio militare della legione Straniera Francese, oggi, famosa per gli Studi cinematografici.

Saliamo tra le montagne delle popolazioni berbere i paesaggi contrastanti ricordano il Colorado, con gli altipiani, i canyon, le gole, la più spettacolare è la Gorges du Dades, per i suoi fenomeni naturali rocciosi detti "dita di scimmia", lo scenario varia di volta in volta, arriviamo verso l'incredibile palmento della valle del fiume Draa, circa 400 km quadrati di palme da dattero, i contadini si chiamano "cinque" perché hanno diritto ad un quinto del raccolto.

Eccoci a Zagora la porta del deserto, un murales ci informa che ci vogliono 52 giorni per arrivare a Timbuctu, da lì si parte per il deserto,



*Zagora...ai confini con
l'oceano di sabbia*

una folle corsa ingaggiata dalle nostre macchine, sulla parte rocciosa del deserto il Serir, per arrivare all'accampamento di tende, dove

passeremo la notte. Ci viene offerto un buon tè alla menta, prima d'intraprendere la lenta passeggiata sui dromedari, le selle sono notevolmente scomode, che ci porta alle dune da dove poter ammirare il tramonto, ci inerpichiamo con fatica, la sabbia scivola sotto i piedi, ma siamo in cima, lo spettacolo è unico, indescrivibile; la notte al campo, una piacevole cena, un fuoco acceso, il suono dei tamburi, poi il buio, il rumore del silenzio, il cielo sopra noi, uno scudo di stelle che ci avvolge e ci protegge, e che t'annienta...

L'alba sarà ancora più spettacolare del tramonto.

Riprendiamo il nostro andare, crediamo di avere visto tutto, ma ancora le montagne laviche, le valli e piccole oasi ci

inseguono nel nostro ritorno alla città.

Domani sarà giorno di shopping a Marrakech, a gruppi sparsi ci riversiamo come vandali nel Suq, la formazione d'entrata nei negozi e la seguente: si entra a cuneo e ci si apre a ventaglio, tutti parlano tutti toccano e tutti vogliamo contrattare, non so chi è più sfinite, noi o il venditore, meno male che in Albergo c'è una lussureggiante SPA con Hammam, gommage-ovvero uno scrub su tutto il corpo e massaggio finale, Grazie del regalo.

Un abbraccio enorme a questo meraviglioso gruppo:

Riccardo e Rita, Luciana M., Cinzia, Adriana (Ermino), Claudia, Franca, Doris, Luciana S., Monika, Alberto, Mimma e Franco, (il Burraco è un'altra storia) Orietta e Davide, Vincenzo e Patrizia. Un bacio e alla prossima zingarata,

Nicoletta



La Gola



Uffaaahhhh!

Anche loro si stancano!